

DONNE E INVESTIMENTI

Come gestire il proprio patrimonio

Claudia Segre ci ha illustrato i semplici passi da compiere per favorire una maggiore partecipazione delle donne agli investimenti finanziari.

Affidarsi ad un consulente consente anche di sviluppare empatia con il settore

di Massimiliano Volpe

Il fai da te non è mai la soluzione migliore per affrontare un problema. La cosa più semplice è affidarsi ad una guida, ad un coach che può aumentare la propria consapevolezza, anche per i temi legati alla gestione dei risparmi. Ma a rivolgersi? Da oltre dieci anni la **Global Thinking Foundation** promuove la consapevolezza finanziaria attraverso laboratori pratici e strumenti digitali innovativi, per accompagnare le persone in un percorso di crescita finanziaria e patrimoniale, con un particolare focus agli aspetti assicurativi e previdenziali, fornendo loro gli

strumenti per dialogare in modo più efficace con i professionisti del settore senza timore. Alla fondatrice **Claudia Segre** abbiamo chiesto alcuni consigli.

Come si può favorire una maggiore partecipazione delle donne agli investimenti finanziari?

Troppo spesso le donne delegano la gestione del patrimonio a terzi o vi si avvicinano solo in situazioni di emergenza, con il rischio di prendere decisioni poco ponderate. Per invertire questa tendenza, è fondamentale promuovere

una cultura della consapevolezza economica e finanziaria sin dalla giovane età e incoraggiare le donne a partecipare attivamente alla pianificazione del proprio futuro. L'educazione finanziaria è il primo

pilastro per colmare il gender gap negli investimenti. Il mercato offre oggi strumenti che rispondono a sensibilità e valori spesso più vicini alla visione delle investitrici, dalla finanza sostenibile agli investimenti impact.

L'esperienza maturata con i progetti di educazione finanziaria e digitale della **Global Thinking Foundation**, rivolti sia alle scuole che alla cittadinanza, ha dimostrato quanto l'accesso a una formazione mirata possa fare la differenza nell'incrementare la partecipazione attiva agli investimenti. In Italia, solo il 40% della popolazione possiede competenze finanziarie adeguate, un dato che evidenzia l'urgenza di colmare questo gap per garantire una maggiore autonomia economica e decisionale, soprattutto alle donne.

Quali sono le prime cose a cui pensare quando si pianifica la gestione dei propri risparmi e della previdenza?

Il primo passo è fare un'analisi della propria situazione finanziaria, tenendo conto di entrate, uscite, e beni immobiliari o mobiliari già posseduti rispetto alle passività (prestiti, finanziamenti al consumo). Da qui, si possono definire strategie per diversificare gli investimenti e mitigare i rischi.

Nei casi di Violenza economica ed abuso finanziario che seguiamo direttamente l'importanza di un impegno diretto e proattivo nella propria gestione patrimoniale diventa

fondamentale. Per quanto riguarda la previdenza, la pianificazione deve iniziare il prima possibile, considerando anche eventualmente accantonamenti per un fondo pensione per i figli. Soprattutto pe

le donne che guadagnano mediamente di meno ed hanno quindi la certezza di avere pensioni future inferiori attualmente del 36% rispetto a quelle degli uomini.

Infine, non bisogna sottovalutare l'importanza di una strategia di protezione, che includa assicurazioni sulla vita, sull'invalidità e strumenti di pianificazione successoria per tutelare il proprio patrimonio e garantire una transizione serena alle generazioni future ma soprattutto per rispondere alle preoccupazioni sulla salute che son sempre più diffuse. Ed è proprio su questo fronte che la **Global Thinking Foundation** continua a impegnarsi, offrendo percorsi di formazione gratuita e strumenti di supporto concreti per migliorare il livello di alfabetizzazione finanziaria in Italia per tutte e per tutti.

Una soluzione potrebbe essere quella di affidarsi ad



una consulente finanziaria?

Il ruolo dei consulenti finanziari è strategico: non solo come guida per le scelte di investimento, ma anche come facilitatori di un dialogo chiaro e personalizzato che aiuti le donne a sentirsi più sicure nel prendere decisioni finanziarie. Affidarsi a un/una consulente finanziario/a può rappresentare un valore aggiunto, ma la vera chiave è trovare un/una professionista che sappia costruire un rapporto basato sulla fiducia e sull'ascolto attivo, e di tutta la famiglia. Il settore della consulenza finanziaria sta evolvendo e la crescente presenza femminile sta contribuendo a un approccio più empatico e inclusivo, capace di rispondere alle esigenze specifiche di un pubblico sempre più diversificato. ●



EDUCAZIONE FINANZIARIA

CONSENTE DI
AUMENTARE
L'AUTONOMIA
ECONOMICA E
DECISIONALE



Spesso le donne delegano la gestione del patrimonio a terzi o vi si avvicinano solo in situazioni di emergenza, con il rischio di prendere decisioni poco ponderate

Claudia Segre,
fondatrice
della **Global
Thinking
Foundation**